Bosco didattico : scuola elementare a Vipiteno/Sterzing

Autor(en): **CeZ Calderan Zanovello architetti**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2012)**

Heft 4: **Qualità diffusa dell'architettura in Alto Adige**

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-323360

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

CeZ Calderan Zanovello architetti foto Günter Richard Wett

Bosco didattico

Scuola elementare a Vipiteno/Sterzing

Per molti secoli la Parrocchia di Vipiteno è rimasta isolata ai margini della palude che allagava la vasta piana a sud della città. Oggi le acque della palude sono diventate dei prati, ma, per quanto le case della città si sono avvicinate, l'immagine della chiesa, come isola leggermente sollevata sulla superficie dei campi, ha potuto preservarsi. L'analogia tra i prati attuali e l'acqua scomparsa non è solo letteraria, il livello della falda freatica si trova subito sotto il livello del terreno. Per evitare un abbassamento della falda a causa della costruzione della scuola ed un suo inevitabile sollevamento nell'area della Parrocchia, è stato scelto un edificio che non affondi nella terra. La nuova scuola è costruita sopra una zattera, sollevata di 80 cm dal piano di campagna: un edificio apparentemente senza peso, sospeso sui prati. Si è rinunciato ad accentuare il nuovo edificio rispetto alle emergenze monumentali dell'intorno, concepito in primo luogo come sfondo contro i quali leggere la chiesa di Santa Elisabetta della Commenda, la Torre Campanaria, la Parrocchiale.
La nuova scuola è un corpo allungato la cui geometria si adegua a quella del lotto e la cui altezza corrisponde a quella degli edifici residenziali confinanti; la misura dei fronti allungati delle facciate è però quella dei corpi di fabbrica che circondano la Parrocchiale: il portico del cimitero e le mura di difesa della Commenda. La complessità interna dell'edificio non si svela immediatamente all'esterno, un filtro composto da tronchi privati della loro corteccia, disposti tra la zattera di appoggio ed il tetto, avvolge omogeneamente i quattro lati della scuola. Al variare del punto di vista o delle condizioni di luce l'articolazione interna diverrà visibile o scomparirà dietro il ritmo serrato dei tronchi. Solo sul lato est, di fronte alle aule, la regolarità del ritmo delle colonne lignee è interrotta. I tronchi lasciati con la loro corteccia si dispongono liberamente in più file a formare un bosco artificiale che filtra la luce del mattino di fronte alle aule.
Gli ingressi della scuola sono due spazi antitetici, quello principale ad est è un basso vano trapezoidale che dal portico si stringe verso l'interno, quello secondario, dalla pista ciclabile ad ovest, è una stretta ed alta galleria. Entrambi conducono direttamente al cuore dell'edificio in una piazza centrale in cui confluiscono tutti i percorsi della scuola che si apre a nord verso un giardino interno dedicato ai bambini più piccoli. Perno attorno a cui ruota questa costellazione di spazi è una colonna gigante che regge il volume sospeso del cortile su cui si affaccia l'aula della musica.
Stretti spazi a doppia altezza isolano questo volume dalle gallerie al primo piano permettendo un contatto visivo tra i due livelli della scuola. La fuga rivolta a mezzogiorno si dilata verso l'alto a formare un lucernario che cattura la luce da sud e, riflettendola, illumina l'interno. La scuola si ricollega cosi alla tradizione degli spazi incastrati attorno ad un cavedio vetrato propria dell'architettura urbana sudtirolese.

Scelta dei materiali

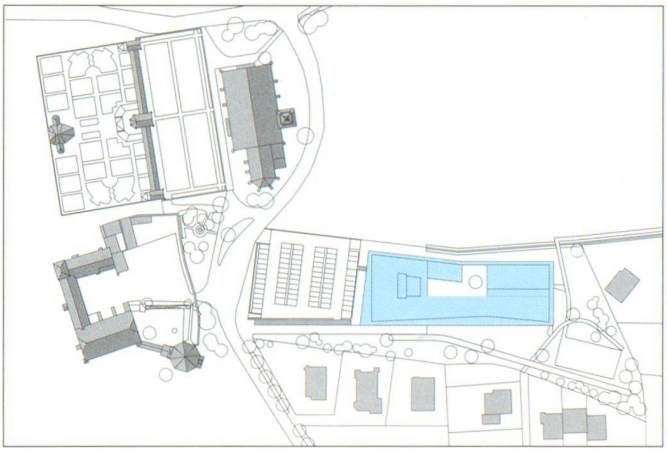
I setti portanti in cemento armato sono lasciati a vista per rendere visibile la logica statica della scuola. Pannelli di legno si sovrapporranno in parte a queste pareti per controllare l'acustica degli ambienti e fornire una superficie per appendere i lavori degli alunni. Le pareti non portanti delle aule verso i corridoi sono costruite in legno. Le aree di distribuzione e la piazza coperta centrale sono pavimentate in ardesia verde, utilizzata anche nella piccola corte centrale per sottolineare la continuità tra interno ed esterno. Le aule hanno un pavimento in linoleum di diversi colori per individuarne le differenti funzioni. Sulle facciate della nuova scuola si sovrappongono i due materiali con cui è fatta l'architettura altoatesina, le ampie superfici intonacate dei masi, dei castelli che circondano la piana di Vipiteno, delle case del centro storico ed il legno che ne costituisce l'ossatura nascosta, con cui si costruiscono tetti, solai e fienili e di cui mostriamo quasi didatticamente le prime fasi di lavorazione. All'intonaco non è stata sovrapposta alcuna pittura ma solo mescolati frammenti di pietra naturale e vetro per creare una superficie cangiante e brillante che farà da sfondo al colore mutevole del legno, destinato nel tempo ad ingrigirsi.

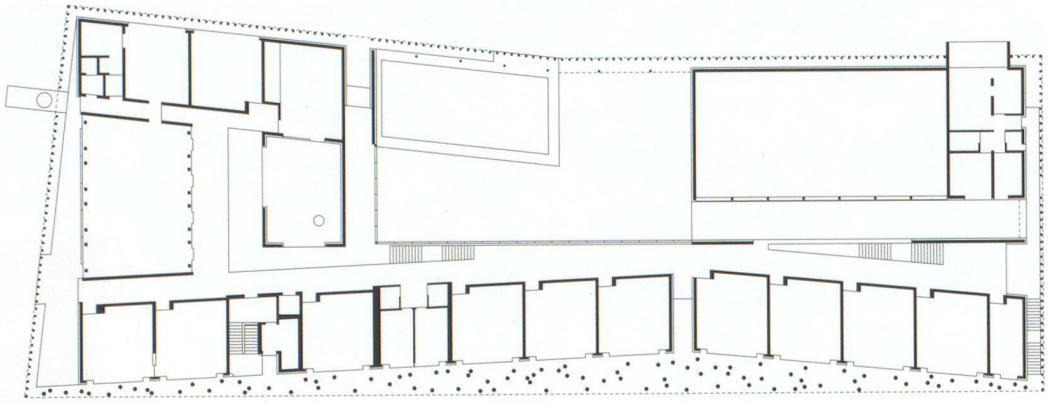
Scelte tecnologico-strutturali

Il terreno paludoso è stato consolidato con pali di ghiaia vibrocompattati per non modificare il livello di falda. Sui pali poggia una platea di fondazione, sollevata sul piano di campagna, sulla quale s'imposta una struttura a setti in cemento armato con solai gettati in opera in parte precompressi. Due capriate metalliche permettono di superare l'ampia luce del solaio dell'aula magna. Il lucernaio è costruito in carpenteria metallica ed è rivestito all'esterno in lastre d'acciaio COR-TEN. La cornice aggettante del portico è in cemento armato ed è in parte sostenuta dal colonnato in tronchi di legno di larice.

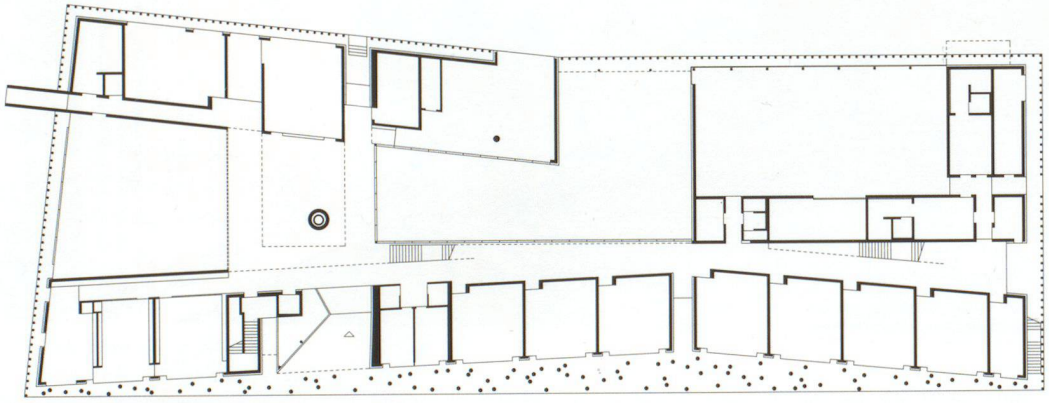
Scuola elementare a Vipiteno/Sterzing

Committente	Comune Città di Vipiteno
Architetti	CEZ Calderan Zanovello architetti; Bolzano
Collaboratori	R. Dragogna, L. Giaracuni
Ingegnere civile	Herbert Mair; Bolzano
Specialisti	Impianti: Energytech, Klammsteiner + Frasnelli Acustica: Eleonora Strada
Fotografo	Günter Richard Wett; Innsbruck
Date	concorso: 2002 progetto: 2002-2005 realizzazione: 2007-2010

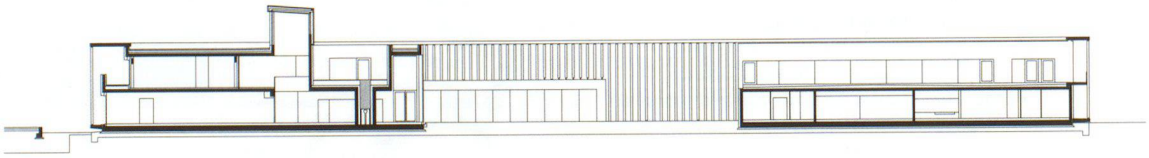
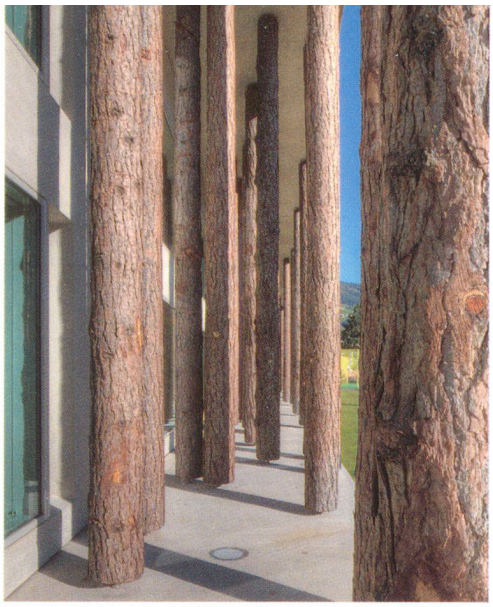




Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione